

Il Ponte



Settimanale Cattolico dell'Irpinia

“Et veritas liberabit vos”



ANNO XLII - N°. 6 - euro 0.50
Sabato 25 Febbraio 2017

web: www.ilpontenews.it | email: settimanaleilponte@alice.it sped. in a. p. comma 20b art. 2 legge 662/96 Filiale P.T. Avellino

Pace Mip

和平 Paz

سلام Peace

प्राय Paix

दामि Damai

LA FUNICOLARE, APERTA E SUBITO CHIUSA! LA TRAGICA STORIA DEI TRASPORTI IN IRPINIA



Riapre la funicolare che da Mercogliano sale al Santuario di Montevergine, in provincia di Avellino.

E' vero? Sì, ma chiude subito!

Nel mese di Giugno del 2016, per l'esattezza il giorno 25, di Sabato, l'Irpinia ha conosciuto l'ennesima beffa: la (finta) riapertura della funicolare di Montevergine, con tanto di cerimonia di inaugurazione, autorità, giornalisti e cittadini festanti. La funicolare fu davvero riaperta quel giorno, ma il tutto è durato solo qualche settimana. Finalmente, si disse allora, possiamo risalire a Montevergine in tempi rapidi, ritorneranno anche i pellegrinaggi, il 25 di Giugno si festeggia San Guglielmo da Vercelli, fondatore del Santuario Benedettino. Poche settimane dopo l'inaugurazione, ecco l'ennesimo stop! Funicolare ferma e "silenzio" stampa. Nessuno che si chiedesse il perché del nuovo fermo dell'impianto. Probabilmente la vera notizia, sul piano giornalistico non era la riapertura ma la richiusura della funicolare. La più veloce d'Europa, sempre se parte!

Mario Barbarisi pag. 3

ALL'INTERNO:

POLITICA pag. 2

MEDICINA pagg. 8 - 9

FISCO pag. 5

ATTUALITÀ pag. 4

VANGELO pag. 12

RUBRICHE pag. 15

SLOW FOOD Avellino pag. 11

**PRESENTATO IN PREFETTURA
IL LIBRO PER RICORDARE
IL PREFETTO GUIDO SORVINO
“UNA VITA, PIU' VITE”,
DENTRO LE ISTITUZIONI
DELLO STATO**



In un'epoca di tagli e accorpamenti di Uffici e funzioni la presentazione del libro scritto da **Stefano Sorvino**, dal titolo "Una vita, più vite: ricordando il Prefetto Guido Sorvino" (edizioni Il Terebinto), avvenuta nel salone della Prefettura di Avellino, lunedì 20 Febbraio, si è rivelata una valida occasione per rimarcare la centralità e l'importanza delle Prefetture e dei funzionari che ne rappresentano l'Istituzione nei territori italiani.

pag. 4

Il Ponte è il primo settimanale dell'Irpinia

LE SCELTE DEL PD

IL PARTITO CHE NON È MAI NATO



Michele Crisculi

Finalmente sono riusciti a distruggere quello che era stato il sogno di tanti italiani onesti e sinceri: la "coalizione dei democratici" italiani, quella che si chiamò, poi, Partito Democratico e che voleva mettere insieme il meglio delle culture post-marxiste e cattolico-democratiche.

Avrebbe potuto essere, subito, una cosa nuova e diversa dalla "sommatoria" degli apparati dei partiti e delle persone che, occasionalmente, li rappresentavano! Avrebbe potuto essere la più interessante novità nel campo del coinvolgimento di quei cittadini che hanno difficoltà a "sporcarsi le mani" con la Politica! Avrebbe potuto diventare il "terreno di coltura" per i nuovi diritti, per le nuove utopie, per le nuove battaglie (a difesa degli ultimi, degli emarginati e degli esclusi), fatte senza la "benda rossa" sugli occhi: quella che impedisce di scorgere il giusto cammino, per effetto di una cecità ideologicamente determinata!

Probabilmente, quel partito non è mai nato! Perché ha prevalso l'idea (dalemiana) della "contaminazione": come se si trattasse di una "cosa sporca", di una malattia contagiosa, dalla quale difendersi, preventivamente, con il vaccino (perciò, gli ex Ds erano stati, quasi tutti, vaccinati) o, successivamente, con la disinfezione (l'eliminazione del virus da cui, ad esempio, sembrarono affetti i Prodi o i Veltroni...)!

Eppure c'era un altro sostantivo con il quale alcuni avevano provato a spiegare l'idea rivoluzionaria che ha alimentato i sogni di tanti italiani: **la fecondazione!** Che avrebbe costretto "i nubendi" a pensare alla vita e non alla morte (come possibile conseguenza della patologia infettiva). Che avrebbe valorizzato la possibilità di far nascere un soggetto nuovo e diverso, rispetto ai "fecondanti"! Che avrebbe potuto favorire la crescita di una nuova classe dirigente capace di costruire il futuro senza lasciarsi condizionare dal fascino comportamentale del gambero!

I dieci anni di vita del PD hanno registrato un eterno conflitto tra queste due diverse concezioni del nuovo soggetto politico! Si facevano le primarie, per coinvolgere milioni di cittadini (che accorrevano fiduciosi, che facevano lunghe fila ai gazebo, che erano felici di poter dare un proprio contributo alla scelta delle rappresentanze) e, subito dopo, si gestivano quei voti, quei consensi e quella partecipazione popolare come fossero una cosa senza valore e



senza prospettive (una "gazezata" appunto)! Se i D'Alema o i Bersani si fossero fermati a pensare che quei cittadini meritavano attenzione, rispetto e gratitudine, le cose sarebbero andate diversamente. Bastava, ad esempio, provare a coinvolgerli nelle scelte concrete delle comunità locali. Bastava avviare un processo di consultazione permanente con quelli, tra loro, che avessero voluto mantenere un legame con il partito. Bastava invitarli una volta all'anno, anche con una scusa banale, per farli sentire ben accolti dalla comunità democratica, non estranei o sfruttati solo al momento del voto!

Se si riuscisse ad indagare a fondo la personalità degli esponenti più in vista del Movimento 5Stelle (o di gran parte dei loro elettori), si scoprirebbe che tanti, tra loro, avevano, almeno una volta, partecipato alle primarie del PD, che avevano creduto in quel sogno, che avevano dato il loro contributo onesto e sincero, salvo sentirsi traditi ed offesi dai comportamenti dei noti professionisti della politica, ferocemente attaccati al potere ed al successo personale.

Che, poi, sono, oggi, le stesse persone che hanno desiderato, voluto e favorito la scissione che porterà la sinistra italiana all'irrelevanza.

Una frase, letta qualche tempo fa in Facebook, diceva che *"quando due si lasciano non c'è mai un vincente ed un perdente. Se però l'altro si mette con una persona inaffidabile allora hai vinto tu!"*.

Sarebbe una magra consolazione affidare alle scelte future "dell'altro" il giudizio finale su chi ha vinto o chi ha perso, nella vicenda interna al PD. Le dichiarazioni del neo-segretario di SI, Fratoianni (*li aspettiamo al voto di sfiducia sul governo Gentiloni*) danno già un'idea delle prospettive di quelli che hanno lasciato il PD rinunciando alla lotta interna contro l'"insopportabile" segretario! Le probabili, nuove,

alleanze di Renzi, poi, non promettono niente di meglio!

Purtroppo, il futuro dei personaggi che hanno distrutto l'ultima possibilità per la sinistra di guidare il nostro Paese presenta sfumature di grigio così oscure e tristi da disegnare un orizzonte assolutamente nero! Certo, D'Alema non sarà più costretto a litigare con i giornalisti (o a portare a spasso il bel cane di famiglia) ma per gli altri sarà tutto molto più difficile e complicato! Li consolerà l'unico risultato "vero" ottenuto: il modesto ridimensionamento del Partito Democratico e del suo odiatissimo leader!

Basterà tutto ciò a renderli felici? Vogliamo augurarglielo: perché temiamo che le notti che passeranno a tormentarsi per aver riportato la Destra al governo del nostro Paese saranno lunghe e difficili!



Matteo Renzi



Michele Emiliano

Li potrà aiutare la fede nell'ideologia alla quale sono stati formati, che già prevedeva questa possibilità: **il minoritarismo non è mai una scelta di piacere, anzi può diventare una necessità quando si devono far esplodere le contraddizioni del "falso" riformismo!** E la strada che si è costretti a scegliere mette pure in conto che a vincere siano gli avversari veri: i fascismi, vecchi e nuovi! Perché solo così potrà rinascere il Partito "nuovo" che, un giorno, vincerà...

Poco importa se quel giorno non arriverà mai e se a pagare le conseguenze più gravi saranno, come al solito, i più deboli, gli ultimi, quelli in nome dei quali essi dicono di voler fare le loro battaglie!

michelecrisculi.ilponte@gmail.com

LA FUNICOLARE, APERTA E SUBITO CHIUSA! LA TRAGICA STORIA DEI TRASPORTI IN IRPINIA

"Non tutti credevano che potessimo mantenere l'impegno assunto ma ci siamo riusciti. Sarebbe stato un atto di barbarie non riattivare questa funicolare"

Vincenzo De Luca, 25 giugno 2016



Riapre la funicolare che da Mercogliano sale al Santuario di Montevergine, in provincia di Avellino.

E' vero? Sì, ma chiude subito!

Nel mese di Giugno del 2016, per l'esattezza il giorno 25, di Sabato, l'Irpinia ha conosciuto l'ennesima beffa: la (finta) riapertura della funicolare di Montevergine, con tanto di cerimonia di inaugurazione, autorità, giornalisti e cittadini festanti. La funicolare fu davvero riaperta quel giorno, ma il tutto è durato solo qualche settimana. Finalmente, si disse allora, possiamo risalire a Montevergine in tempi rapidi, ritorneranno anche i pellegrinaggi, il 25 di Giugno si festeggiava San Guglielmo da Vercelli, fondatore del Santuario Benedettino. Poche settimane dopo l'inaugurazione, ecco l'ennesimo stop! Funicolare ferma e "silenzio" stampa. Nessuno che si chiedesse il perché del nuovo fermo dell'impianto. Probabilmente la vera notizia, sul piano giornalistico



non era la riapertura ma la richiusura della funicolare. **La più veloce d'Europa, sempre se parte!**

Nei giorni scorsi le edicole di tutta la Campania sono state inondate da milioni di fascicoli a colori da diffondere gratuitamente, realizzati dalla Regione. Tra le pagine che raccontano le tante cose fatte dall'attuale Governatore De Luca, viene anche citata la riapertura della funicolare di Montevergine.

Ma il Presidente De Luca è stato avvisato che l'impianto è di nuovo fermo?

Leggete di seguito cosa disse alla stampa il Governatore De Luca a giugno 2016, otto mesi fa: *"Non tutti credevano che potessimo mantenere l'impegno assunto ma ci siamo riusciti. Sarebbe stato un atto di barbarie non riattivare questa funicolare.*

Quando abbiamo riaperto la funicolare del Faito abbiamo raddoppiato i viaggiatori. Inseriremo l'Irpinia nel circuito religioso. Siamo impegnati - aggiunse - per creare in Campania un equilibrio territoriale perché la Campania non è solo la fascia costiera. Vogliamo utilizzare i fondi europei per mettere a punto un sistema di mobilità eco-compatibile."

L'Abate di Montevergine, Monsignor Riccardo Guariglia, sentì allora il dovere di ringraziare la Regione: "Speriamo che da oggi l'Irpinia possa decollare in tutti i sensi, specie sotto l'aspetto del turismo religioso".

Si aggiunsero le parole del primo cittadino di **Mercogliano, Massimiliano Carullo**, Sindaco dove ha sede la stazione di partenza della funicolare:

"E' un impegno mantenuto da parte della Regione per far sì che questa riapertura sia volano di sviluppo". **L'investimento complessivo è di un milione e 300mila euro. Il progetto dell'Air ha visto un impegno di 621.900 euro per la revisione, il restyling e l'ammodernamento delle carrozze; 678.100 per i lavori di ripristino della via e per la realizzazione di vie di fuga con struttura in legno per il deflusso dei passeggeri lungo la linea.**

L'intervento di revisione, durato vari mesi, venne effettuato dalla ditta "Opre Meccanica" di Cercola (Na). Il costo per il funzionamento annuale, previsto per sette mesi, è di 469.650 euro.

Complessivamente, la Regione Campania ha impegnato un milione di euro all'anno, per un triennio, per il funzionamento e la manutenzione degli impianti delle funicolari esistenti su tutto il territorio campano; quella di Montevergine è ferma, qualcuno sa spiegare il perché?

IL GIALLO DELLA PUBBLICAZIONE DELLA REGIONE CAMPANIA

"UN ANNO PER LA CAMPANIA"



Nelle scorse settimane le edicole della Campania sono state letteralmente inondate da una marea di giornali, composti da 45 pagine tutte a colori, da distribuire gratuitamente ai cittadini. Il Titolo in prima pagina: **"Un anno per la Campania"**. Per il contenuto bastava girare la prima di copertina ed il sommario e leggere la nota a firma di **Vincenzo De Luca**, Presidente della Regione Campania, per rendersi conto del contenuto riassuntivo e al tempo stesso celebrativo dell'amministrazione regionale. Con riferimento all'articolo della funicolare, ecco che a pagina 7 troviamo: **"Riaperta funicolare di Montevergine"**. E poi continua con la didascalia della foto che mostra il De Luca al Comando della funicolare mentre sale al monte: "Uno degli impianti più importanti in Italia- secondo in Europa per dislivello- che porterà 120mila visitatori all'anno al Santuario di Montevergine".

Quando il giornale è stato diffuso la funicolare era già ferma da mesi: i 120mila visitatori il Santuario non li vedrà mai, i soldi spesi per i lavori di adeguamento qualcuno li ha visti per davvero!

L'ultima pagina si chiude con la frase: "Campania a testa alta". Più che un modo di indicare la fierezza, ci appare un invito ad alzare gli occhi al cielo per chiedere un aiuto divino, affinché tutto funzioni a dovere!

Ci sia consentito, infine, di rilevare che la pubblicazione non presenta l'indicazione della Tipografia che ha stampato il giornale, né sono indicati l'autore, l'editore, la tiratura o numero di autorizzazione, così come previsto dalle vigenti norme in materia. Ci è dato sapere che quando mancano le autorizzazioni e le dovute diciture, chiaramente indicate, trattasi di **stampa clandestina**: l'Ordine dei Giornalisti e le autorità proposte hanno notato questo, non del tutto secondario, particolare?

Mario Barbarisi

PRESENTATO IN PREFETTURA IL LIBRO PER RICORDARE IL PREFETTO GUIDO SORVINO “UNA VITA, PIU’ VITE”, DENTRO LE ISTITUZIONI DELLO STATO



In un'epoca di tagli e accorpamenti di Uffici e funzioni la presentazione del libro scritto da Stefano Sorvino, dal titolo "Una vita, più vite: ricordando il Prefetto **Guido Sorvino**" (edizioni Il Terebinto), avvenuta nel Salone della Prefettura di Avellino, lunedì 20 Febbraio, si è rivelata una valida occasione per rimarcare la centralità e l'importanza delle Prefetture e dei funzionari che ne rappresentano l'Istituzione nei territori italiani. Da nord a sud, isole comprese, la Prefettura è sinonimo di presidio di legalità e di coordinamento, oltre ad essere "il distacco" territoriale del Governo centrale. La celebrazione della figura di Guido Sorvino, Prefetto, si è rivelata una lezione sulle capacità organizzative, sulla conoscenza delle norme e delle funzioni da assolvere all'interno del Palazzo. Vista in quest'ottica l'idea di accorpere le Prefetture si rivela, di fatto, disastrosa. L'esempio calzante, offerto sempre dalle pagine del libro, è rappresentato dalla gestione dell'emergenza del terremoto e dal coordinamento delle funzioni e dei soccorsi che passa necessariamente attraverso la sala operativa allestita proprio nella sede prefettizia. Da quell'esperienza, che risale al **1980**, sono scaturite le fasi di organizzazione dei soccorsi con l'Istituzione della **Protezione Civile**: una potente macchina di coordinamento, oggi resa sempre più efficiente e funzionale grazie all'ausilio delle tecnologie. Nella lunga carrellata degli interventi, tutti autorevoli, in particolare del Senatore **Nicola Mancino** e dell'onorevole

Giampiero Bocci, c'è stato spazio per ricordare anche altri funzionari, come i Prefetti **Camillo Caruso** e **Renato Stranges**, entrambi hanno lavorato ad Avellino lasciando un eccellente ricordo in quanti li hanno frequentati e conosciuti. Hanno preso parte alla presentazione, intervenendo dopo l'autore ed il professor **Francesco Barra**, il Prefetto **Luciana Lamorgese**, il Prefetto **Carlo De Stefano**, il dottor **Raffaele Cannizzaro**, attuale Prefetto di Perugia, il dottor **Claudio Meoli** già Prefetto di Avellino; i lavori sono stati moderati dal giornalista de Il Mattino **Generoso Picone**. In sala erano presenti numerose autorità civili e militari, presente anche la dottoressa **Tiziano**, attuale Prefetto di Imperia, e per lungo tempo in servizio ad Avellino. Negli interventi è stato ampiamente sottolineato che la Prefettura di Avellino, grazie alla presenza di validi funzionari, è stata palestra e fucina per numerosi giovani funzionari che, successivamente, si sono affermati in altre sedi prefettizie, ricoprendo sempre incarichi di prestigio. La presentazione del libro scritto dall'avvocato **Stefano Sorvino**, attualmente alla guida dell'Autorità di Bacino, ha riscosso notevole successo. L'autore è riuscito nell'intento di raccontare con dedizione filiale la figura paterna, come ha ricordato il presidente emerito del Senato, Nicola Mancino, ma l'autore ha anche riscosso una serie infinita di apprezzamenti per aver saputo, da fanciullo, "respirare" l'aria del Palazzo di Governo, seguendo le orme del

padre e dei funzionari. E' da quel cammino di formazione che nasce e matura l'Uomo attento e studioso, desideroso di lavorare per lo Stato e che muove i primi passi tra i banchi del Consiglio Comunale di Avellino, per sedersi successivamente sulla poltrona della presidenza dell'Azienda **Alto Calore**, con una brillante attività forense che attualmente lo ha portato ad essere uno dei maggiori esperti nel settore delle risorse idriche e ambientali.

La conclusione dei lavori è stata affidata all'onorevole Giampiero Bocci, Sottosegretario al **Ministero dell'Interno**. Probabilmente l'onorevole Bocci è giunto stanco al termine dei lavori, egli stesso li ha giudicati lunghi, a causa dei tanti interventi programmati. Il Sottosegretario nel tentativo, a nostro avviso mal riuscito, di promuovere la figura e il valore dei Prefetti ha testualmente dichiarato: "Non si diventa Prefetti perché si vince un concorso ma perché si fa un lungo percorso durante il quale ci si forma", e fin qui ci siamo. Poi ha proseguito: "Il Prefetto non può parlare a caso, deve misurare le parole, i toni. Non può agire a caso, ma deve saper misurare anche i gesti...". Vorremmo dire al Sottosegretario Bocci che ogni professionista, ogni cittadino, deve "saper misurare parole e gesti": sono esentati dalla "buona pratica" solo i delinquenti, gli attori ed alcuni politici. Abbiamo dato forse troppo peso alle parole del Sottosegretario? La verità è che in questa provincia, fino a qualche decennio fa, eravamo tutti abituati a respirare un'aria migliore, meno inquinata da polveri sottili, e da un'innomerevole quantità di improvvisatori, in ogni luogo, in ogni dove. Sarà anche questo, evidentemente, il segreto del successo professionale di Stefano Sorvino, una persona autentica, che parla e scrive dopo aver letto e studiato molto e, soprattutto, dopo aver seguito il buon esempio ricevuto in famiglia.

Mario Barbarisi

IL PRESIDENTE DELLA REGIONE CAMPANIA DE LUCA IN 510 GIORNI HA DATO 994 INCARICHI



Alfonso Santoli

Secondo l'europarlamentare di Forza Italia **Fulvio Martusciello** "**Vincenzo De Luca con le sue 994 nomine in 510 giorni** supera tutti i suoi predecessori: **praticamente due incarichi al giorno**.

Se va avanti di questo passo, **a fine mandato avrà fatto 5.000 nomine**, praticamente quanto gli abitanti di un piccolo Comune come Tufino".

Secondo il capogruppo di Forza Italia **Armando Cesaro**, il presidente ha messo in piedi "un sistema di sprechi milionari per una comunicazione che è **politica, personale** e non certo istituzionale, come abbiamo dimostrato per lo scandalo delle spese per la comunicazione istituzionale, **lievitata nel 2016 da 40mila euro a un milione e mezzo di euro** e non, come



hanno spiegato, gli uffici regionali, ad appena **380mila euro. Soldi spesi per maxi manifesti, per una web tv e per ben 60 conferenze stampa**. Cioè per pura propaganda politica. **Inoltre ha persino ripristinato le auto blu...** Fra i tanti "fortunati" troviamo **Umberto De Gregorio** che per essere stato animatore della campagna elettorale regionale **è stato premiato con la presidenza dell'EAV. I maligni vociferano che se manca la**

residenza a Salerno non si ottiene nulla. Ad esempio il commissario straordinario della **Camera di Commercio di Napoli è della provincia di Salerno**. Alla presidenza della Città della Scienza è stato nominato **Ermanno Guerra, un ex assessore di De Luca a Salerno**. Secondo il vicepresidente **Fulvio Bonavita** si tratta di "scelte dovute, nessuna clientela di nomine che esistevano anche prima. Ed è atto dovuto garantire la titolarità degli uffici e commissioni... Non è stata mai chiesta la tessera di partito a nessuno, anche perché il presidente De Luca è alquanto allergico in materia". A dire il vero questa difesa d'ufficio da parte di Bonavita, alla luce delle suddette documentate notizie ci sembra, a dir poco, inopportuna.

alfonsosantoli.ilponte@gmail.com

RUBRICA "A TU PER TU CON IL FISCO" a cura di Franco Iannaccone

LE AGEVOLAZIONI IN VIGORE PER DARE LAVORO AI GIOVANI

TRE SONO I BONUS OCCUPAZIONE TUTTORA ESISTENTI



Il bonus assunzioni generalizzato, in vigore negli anni 2015 (totale) e 2016 (parziale) non è stato confermato per il 2017.

Tuttavia, sulla carta (e con scarsi finanziamenti), restano in vigore tre tipi di agevolazioni per chi assume giovani.

Il primo incentivo, operativo su tutto il territorio nazionale, riconosce lo sgravio totale dei contributi dovuti all'INPS, fino all'importo massimo di 8.060 euro annui (euro 4.030 in caso di assunzione a termine), ai datori di lavoro che nel corso di quest'anno assumeranno giovani d'età compresa tra 16 e 29 anni ed iscritti al Programma Garanzia Giovani. Detto incentivo ha un budget di risorse complessivo pari a euro 200.000.000, entro il quale l'INPS, che ha competenza della completa gestione, potrà riconoscere il bonus ai datori di lavoro.



L'incentivo si rivolge esclusivamente ai datori di lavoro privati (è escluso il settore pubblico) che assumano con una delle seguenti tipologie di contratto:

- contratto a tempo indeterminato, anche a scopo di somministrazione (cioè assunzioni fatte da Agenzie per il lavoro per poi "smistarli" ad imprese);
- apprendistato professionalizzante o di mestiere;
- contratto a tempo determinato (a termine), anche a scopo di somministrazione, la cui durata sia inizialmente prevista per un periodo pari o superiore a sei mesi.

Per fruire dell'incentivo, i datori di lavoro devono inviare un'istanza preliminare di ammissione all'INPS, esclusivamente in via telematica, indicando i dati relativi all'assunzione effettuata o che si intende

effettuare: le modalità per presentare questa richiesta saranno esplicitate dall'INPS con apposita circolare.

Il secondo incentivo, di uguale misura del primo si applica in caso di assunzioni di giovani d'età compresa tra 16 e 24 anni e di soggetti con più di 24 anni di età privi di impiego da 6 mesi ed opera limitatamente al Sud Italia, nelle Regioni c.d. "meno sviluppate" (Basilicata, Puglia, Calabria, Campania e Sicilia) ed in quelle c.d. "in transizione" (Abruzzo, Molise e Sardegna).

Bisogna precisare che il vincolo territoriale è rispettato quando in questi territori è ubicata la sede lavorativa presso cui è effettuata l'assunzione, indipendentemente dalla residenza della persona assunta. In caso di modifica del luogo di lavoro, fuori dalle Regioni coperte da bonus, si decade dall'incentivo a partire dal mese successivo a quello di trasferimento.



Le risorse complessive di questo incentivo ammontano a 530.000.000 euro, così ripartite:

- 500 milioni di euro alle Regioni "meno sviluppate": Basilicata, Calabria, Campania, Puglia e Sicilia;
- 30 milioni alle Regioni "in transizione": Abruzzo, Molise e Sardegna.

L'incentivo si rivolge, anch'esso, ai datori di lavoro privati che assumono con una delle seguenti tipologie contrattuali:

- contratto a tempo indeterminato, anche a scopo di somministrazione (cioè assunzioni fatte da Agenzie del Lavoro per poi smistarli" ad imprese);
- apprendistato professionalizzante o di mestiere;
- trasformazione di contratto a termine in contratto a tempo indeterminato (ipotesi c.d. di "stabilizzazione").

Anche la procedura di ammissione all'incentivo è la stessa prevista per quello



operativo sull'intero territorio nazionale (che, quindi, ancora non c'è).

In questo caso, inoltre, l'INPS può autorizzare l'incentivo nei limiti delle risorse disponibili secondo l'ordine cronologico di presentazione dell'istanza di prenotazione.

Per le due precedenti tipologie, l'incentivo deve essere fruito, a pena di decadenza, entro il termine massimo del 28 febbraio 2019. Ciò significa che è fino a questa data che il datore di lavoro avrà la possibilità di indicare l'importo dell'incentivo cui ha diritto su una delle denunce mensili, per poter, poi, versare un importo inferiore di contributi e tasse attraverso il modello F24.

Il terzo incentivo, infine, è finalizzato alla stabilizzazione dei giovani che, durante l'impegno scolastico, hanno svolto periodi di alternanza scuola-lavoro o esperienze di apprendistato presso lo stesso datore di lavoro che adesso intende assumerli.

Quest'ultimo incentivo, operativo per un periodo di tempo più lungo rispetto ai primi due (validi per il solo 2017), vale a dire dal 1° gennaio 2017 fino al 31 dicembre 2018, consiste nello sgravio dei contributi INPS fino ad un tetto massimo di 3.250 euro annui per la durata di tre anni. Ma per quest'anno sono stati stanziati soltanto 7,4 milioni di euro.

Con riferimento all'apprendistato, l'incentivo porterebbe - di fatto - all'azzeramento della contribuzione.

In pratica l'assunzione agevolata spetta al datore di lavoro che ha impiegato lo studente per almeno 120 ore di alternanza se proviene da una scuola di formazione tecnica o 60 ore per chi proviene dal liceo.

Il bonus verrà erogato dall'INPS secondo l'ordine cronologico di presentazione delle domande, nei limiti delle risorse disponibili pari a 7,4 milioni per il 2017 (maggiori risorse sono stanziati a partire dal prossimo anno). Per questo è necessario attendere le istruzioni dell'istituto.

L'INPS monitorerà il numero dei contratti incentivanti e le minori entrate contributive: se emergono scostamenti rispetto alle risorse finanziarie stanziati, bloccherà le ulteriori richieste.

francoiannaccone.ilponte@gmail.com



Il cosiddetto ddl (disegno di legge) Gelli per la riforma della responsabilità dei medici, dal nome di **Federico Gelli**, deputato pisano e responsabile della Sanità del

Ernesto Pastena PD, è stato approvato al Senato e adesso tornerà alla Camera dei Deputati per essere **approvato in via definitiva**. Si tratta di un disegno di legge molto importante perché riforma completamente la responsabilità professionale, sia **penale** che **civile**, dei medici nei confronti dei pazienti. In questo modo si spera di risolvere il problema della medicina difensiva, quel sistema dove i dottori per mettersi al riparo da possibili contenziosi con i pazienti propongono **cure alternative**, ma spesso inutili, in alternativa agli interventi chirurgici. Questo perché ad oggi in Italia un medico rischia di essere **condannato penalmente per omicidio colposo** in seguito ad una complicanza avvenuta in sala operatoria. Ed è proprio per il timore di sbagliare e finire davanti ad un giudice che i medici sono condizionati nel fare il loro lavoro e spesso questo li porta a sbagliare o ad **evitare trattamenti complessi** utili per la salute del paziente. Il ddl Gelli approvato al Senato si pone come soluzione a questo problema. Infatti, come vedremo di seguito, oltre a garantire delle **nuove forme di tutela per il medico**, il ddl Gelli introduce delle vie più rapide e sicure per i pazienti che devono ottenere un risarcimento per i danni causati dalla Sanità. La prima novità riguarda la nascita del **Garante per il diritto alla salute**, una figura a cui i cittadini potranno rivolgersi per segnalare eventuali malfunzionamenti nel sistema sanitario. Questo dovrebbe risolvere le la-

LA RESPONSABILITÀ DEI MEDICI: IL DDL GELLI APPROVATO AL SENATO, ECCO TUTTE LE NOVITÀ

cune riscontrate nell'attuale sistema di monitoraggio dei Livelli essenziali di assistenza. Inoltre, in ogni Regione verrà istituito il **Centro per la gestione del rischio sanitario e della sicurezza del paziente**. Infine, per il monitoraggio costante delle pratiche e degli eventuali errori nel SSN, verrà creato l'**Osservatorio nazionale delle buone pratiche sulla sicurezza nella Sanità**. Il ddl Gelli prevede, inoltre, che il medico che per **imperizia** provoca un danno a un paziente non è punibile penalmente nel caso in cui abbia rispettato le linee guida o le buone pratiche assistenziali. Quindi, l'errore del medico causato dalla sua mancanza di abilità o di preparazione specifica verrà punito penalmente solo in caso di **colpa grave**. L'articolo 6 del ddl Gelli, riguardante la "responsabilità colposa per morte o lesioni personali in ambito sanitario" fa chiarezza su questo aspetto, elencando i fattori che escludono la colpa grave. Nel dettaglio: "È esclusa la colpa grave quando, salve le rilevanti specificità del caso concreto, sono rispettate le buone pratiche clinico-assistenziali e le raccomandazioni previste dalle linee guida, come definite e pubblicate ai sensi di legge". Con questa norma ci sarà un alligierimento della responsabilità professionale dei medici, con la speranza che si riducano al minimo i casi di medicina difensiva. Al medico quindi potranno essere contestati solamente i reati come **omicidio colposo** e **lesioni personali**, mentre al di fuori di queste due casistiche verrà sollevato da qualsiasi responsabilità qualora dimostri di aver rispettato le linee guida pubblicate dall'Istituto Superiore di Sanità. Il ddl Gelli cambia anche la **responsabilità civile** del medico, che ora diventa **extracontrattuale**. Quindi spetterà al paziente che ritiene di aver subito il danno dimostrare che la colpa è del me-

dico che l'ha curato. Per la struttura ospedaliera, invece, la responsabilità civile resta di tipo **contrattuale**, quindi sarà la stessa struttura a dover dimostrare di non avere responsabilità. Se nel primo caso l'**onere della prova** spetta al paziente, nel secondo è dell'ospedale o dell'Asl. In questo modo il paziente che vuole ottenere un risarcimento è incentivato a rifarsi prima sul soggetto economicamente più solido, ovvero la struttura pubblica. Per il medico privato, invece, la responsabilità resta di tipo **contrattuale**, e non potrebbe essere altrimenti, visto che questo instaura con il paziente un tipo di contratto differente. Il termine per la prescrizione di 10 anni inizia a decorrere dal momento in cui il paziente è ve-

nuto a conoscenza della riferibilità del danno subito al comportamento colposo del medico. Il risarcimento per il paziente verrà stabilito in base alle tabelle sul danno biologico, che saranno contenute nel ddl Concorrenza, non ancora approvato. Un'altra novità introdotta con il ddl Gelli riguarda l'**obbligo di provare una conciliazione stragiudiziale** prima di andare in tribunale. In questo modo i tempi per l'ottenimento del risarcimento sarebbero più rapidi, mentre tutte le strutture sanitarie sono obbligate ad assicurarsi. E qualora il cittadino non riuscisse ad ottenere il risarcimento dovuto dalla struttura ospedaliera, potrebbe rifarsi direttamente nei confronti della **compagnia assicurativa**. A tal proposito, nel ddl Gelli viene ribadito l'**obbligo assicurativo per tutti i medici**, non ancora attuato in Italia. L'obbligo di assicurazione varrà anche per i liberi professionisti. Infine, il ddl Gelli introduce un fondo di garanzia per tutti quei pazienti che non possono essere rimborsati perché devono rifarsi su una società assicurativa fallita.

Spetterà al paziente che ritiene di aver subito il danno dimostrare che la colpa è del medico che l'ha curato. Per la struttura ospedaliera, invece, la responsabilità civile resta di tipo contrattuale, quindi sarà la stessa struttura a dover dimostrare di non avere responsabilità. Se nel primo caso l'onere della prova spetta al paziente, nel secondo è dell'ospedale o dell'Asl

I BAMBINI INDIANI PREGANO PER LE NOSTRE FAMIGLIE

“Attraverso la vostra generosità, questi bambini possono andare a scuola e aver così garantito un futuro sereno”



La Diocesi di Avellino, in questi 40 anni di solidarietà, ha salvato tanti bambini, figli di lebbrosi, condannati a morire dello stesso male dei genitori o essere rapiti da queste bande di criminali che girano nei vari villaggi per poter guadagnare alle spalle della povera gente



Pasquale De Feo

L'India è un Paese dove i bambini senza famiglia o quelli che vivono in situazioni di estrema povertà diventano preda di malviventi e sfruttatori. Da un'indagine effettuata recentemente dalla polizia locale con le organizzazioni umanitarie e religiose

dei missionari, è risultato che 300mila bambini subiscono dei maltrattamenti da parte di bande di criminali coinvolti nel traffico delle compravendite di uomini, donne e soprattutto bambini. Nei Paesi poveri i bambini, che sono i più indifesi, vengono rapiti o venduti dai genitori per ricavare denaro attraverso anche la vendita di organi. Molti di questi bambini vengono anche mutilati per sollecitare compassione nei passanti quando chiedono l'elemosina. Secondo questa indagine, in India vengono rapiti ogni anno oltre 40mila bambini e 11mila spariscono definitivamente. In una città come Bangalore il numero di minorenni che chiedono l'elemosina aumenta in modo veramente preoccupante, soprattutto quando ci sono delle manifestazioni o dopo qualche evento della natura. Le associazioni di volontariato hanno iniziato a combattere questo fenomeno e il risultato è che ogni 50 bambini salvati, circa 10 sono le vittime. La nostra Diocesi, in questi 40 anni di solidarietà, ha salvato

tanti bambini, figli di lebbrosi, condannati a morire dello stesso male dei genitori o essere rapiti da queste bande di criminali che girano nei vari villaggi per poter guadagnare alle spalle della povera gente. A tal proposito ci scrive Suor Sourcely con i bambini ospiti della Father Manna Children's Home (la Casa P. Manna per i figli

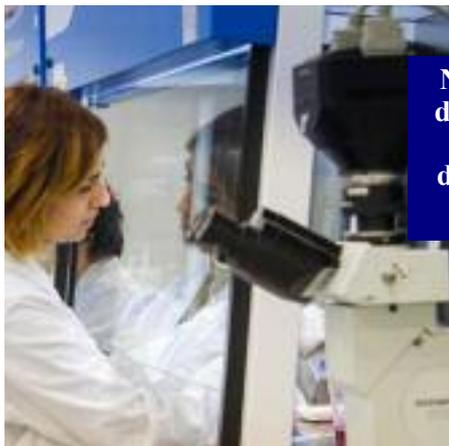


dei lebbrosi) e ci dice: "Affettuosi saluti da tutti noi, abbiamo celebrato il grande evento del Natale e abbiamo pregato affinché l'immenso amore del Padre effonda nei nostri cuori e nelle nostre

famiglie l'accoglienza per Gesù. Quest'anno nuovo porti nelle nostre vite la pace, la gioia, la speranza e l'amore che solo Gesù può donare. Attraverso le nostre vite e le nostre preghiere possa il quotidiano diventare occasione per rendere i nostri cuori un luogo accogliente per Colui che è venuto nel mondo a salvarci. Preghiamo in modo particolare e con gioia per voi e per le cose meravigliose che, grazie al vostro aiuto, ci è possibile realizzare per questi bambini. Attraverso la vostra generosità, questi bambini possono andare a scuola e aver così garantito un futuro sereno. I nostri cuori cantano melodie ricche di gratitudine a Dio e alla Sua Provvidenza che, attraverso di voi, ha trasformato le sfortunate vite di questi poveri bambini in meravigliose esistenze ricche di speranza. Carissimi e amati benefattori di Avellino, siamo orgogliosi nel dirvi che, con il vostro atto di generoso amore, i nostri bambini stanno ottenendo ottimi risultati negli studi e cercano ogni giorno di fare il loro meglio per dar gioia a Dio e per ringraziare voi. Alcuni ragazzi hanno terminato il loro ciclo di studi e hanno trovato una buona occupazione. I bambini e i ragazzi vi sono infinitamente grati perché riconoscono che, senza il vostro aiuto, non avrebbero l'occasione di studiare e di costruire un futuro sereno. Ogni giorno, insieme a noi suore, vi ricordano nelle loro preghiere. Vi siamo immensamente grati per l'amore con cui, tramite la vostra generosità, offrite a questi bambini la speranza per una vita migliore. Il Signore benedica voi, le vostre famiglie e vi conceda tutte le grazie di cui sentite maggior bisogno".

pasqualedefeo.ilponte@gmail.com

UNA NUOVA ARMA CONTRO IL CANCRO: SONO IN ARRIVO LE CELLULE KILLER



Nel 2010 le spese mediche per il trattamento dei tumori ammontavano a 1,16 trilioni di dollari: una montagna infinita di denaro. Per ridurla, ed è necessario di parecchio, c'è bisogno di migliorare nella popolazione la consapevolezza della necessità di ricorrere al proprio medico o alle strutture sanitarie territoriali al primo avvertire di sintomi che non sono quelli delle proprie patologie che si è abituati a riconoscere



Gianpaolo Palumbo

I Greci chiamavano una massa di tessuto che cresceva fuori dai canoni dell'anatomia "*neos plasis*" (nuova formazione o neoplasia), i Romani "*tumor*" (rigonfiamento) e nell'Isola di Kos il primo vero medico della storia dell'umanità (Ippocrate) la chiamò "*kar-kinos*" (cancro), in base alle sue osservazioni dei tumori in stadio avanzato che presentavano diramazioni simili alle chele dei granchi. Il cancro, in realtà è molto più vecchio dei greci e dei romani, infatti troviamo la sua prima descrizione nel primo libro di medicina al mondo che è il papiro di Smith datato tremila anni prima di Cristo. Si tratta di 5016 anni or sono e l'osservazione riguarda un tumore della mammella. Il greco Celso indicava nella chirurgia la via della risoluzione del problema e Galeno somministrava invece i purganti, il cui utilizzo è durato per alcuni secoli. **Oggi le problematiche oncologiche (dal greco *oncos*: massa e *logos*: studio) sono in cima ai pensieri di medici, ricercatori e anche di governi, perché la spesa sanitaria che comportano è sempre più cospicua.** Il cancro oggi è responsabile nel mondo di un decesso su sei. **Ogni anno si ammalano nella parte del mondo controllato dall'Organizzazione Mondiale della Sanità ben 14 milioni di individui e si calcola che con l'odierna progressione si arriverà alla cifra di 21 milioni nel 2030. Nel mondo quasi nove milioni di persone all'anno muoiono di tumore, soprattutto nei paesi a basso e medio reddito.** Il problema del reddito è legato al fatto che la non disponibilità economica fa sì che si arrivi alla diagnosi in ritardo, in una fase così avanzata da avere una scarsa percentuale di successo. **Dal Giappone, alcune settimane fa, è arrivata la notizia che le cellule cosiddette "killer" rappresentano in prospettiva un'arma contro i**

tumori. Tali cellule sarebbero capaci di colpire le cellule tumorali "*dall'interno*". La vecchia idea di una terapia che funzioni come la pallottola "*magica*" di una pistola, chiamata **HOZOT**, la quale è costituita da una linea cellulare prodotta dai linfociti T del sangue del cordone ombelicale, con la specializzazione di distruggere le cellule tumorali. Queste cellule, dette killer, si insinuano all'interno di quelle tumorali (fenomeno del "*cell in cell*") e le distruggono. A riconoscere questa importante "cattiveria" e a potenziarne anche l'azione con l'introduzione di virus oncolitici sono stati gli scienziati dell'Università di Okayama con un lavoro interessante e suggestivo pubblicato su "*Scientific reports*". L'obiettivo della terapia medica oncologica del futuro si giocherà su farmaci che penetrino all'interno delle cellule tumorali e, se da una parte le



distruggono, dall'altra devono risparmiare da questo tipo di comportamento le cellule sane che vivono intorno a quelle tumorali. **Le cellule Hozot al momento sono da considerare molto promettenti nella lotta contro il cancro, per l'efficacia dei risultati ottenuti fino ad oggi.** Mentre invece hanno fallito nell'attacco diretto alle e nelle cellule tumorali anche le staminali

per l'impossibilità di rilasciare sostanze tossiche all'interno dei tessuti colpiti dal tumore. **Gli studiosi giapponesi hanno utilizzato, come abbiamo già detto, come killer cellule assemblate mettendo insieme linfociti T derivati dal sangue del cordone ombelicale e cellule stromali di topo.** Queste cellule riconoscono le cellule "*cattive*" e si intrufolano all'interno di esse e le attaccano distruggendole. Nello studio pubblicato c'è anche un'altra descrizione di una ricerca parallela e che vede queste stesse cellule portatrici, sempre all'interno delle cellule malate, di virus cosiddetti "*oncolitici*" capaci di di-

Il greco Celso indicava nella chirurgia la via della risoluzione del problema e Galeno somministrava invece i purganti, il cui utilizzo è durato per alcuni secoli. Oggi le problematiche oncologiche (dal greco *oncos*: massa e *logos*: studio) sono in cima ai pensieri di medici, ricercatori e anche di governi, perché la spesa sanitaria che comportano è sempre più cospicua

struggerle direttamente. In attesa, però, che ricerche come quelle descritte siano concretamente applicabili agli uomini, si deve far di tutto per arrivare ad una diagnosi di cancro quanto più precocemente possibile. La spesa sanitaria, anche nei paesi ricchi, diventa improba da sostenere; tanto è vero che nel 2010 le spese mediche per il trattamento dei tumori ammontavano a 1,16 trilioni di dollari: una montagna infinita di denaro. Per ridurla, ed è necessario di parecchio, c'è bisogno di migliorare nella popolazione la consapevolezza della necessità di ricorrere al proprio medico o alle strutture sanitarie territoriali al primo avvertire di sintomi che non sono quelli delle proprie patologie che si è abituati a riconoscere. Vi è nel mondo la necessità assoluta di poter accedere a un trattamento sicuro ed efficace delle neoplasie, e anche meno costoso per la società, e per fare questo è necessario che la diagnosi venga posta in maniera accurata e, ripetiamo, tempestiva. In attesa di cellule killer o altro, l'unica via percorribile per adesso è la prevenzione e la precocità della diagnosi.

gianpaolopalumbo.ilponte@gmail.com

DRG, SDO E AZIENDE OSPEDALIERE



Raffaele Iandoli

Il **Papa**, recentemente, ha affermato: “**Gli ospedali non sono aziende**”, cosa che sembrerebbe ovvia se non fosse per il fatto che gli ospedali oggi si chiamano Aziende.

Fino agli anni '90 negli Ospedali il paziente rimaneva ricoverato fino alla completa guarigione e riabilitazione psico-fisica. La durata della degenza dipendeva quindi esclusivamente dal tempo di recupero necessario al singolo individuo, tempo che è diverso da persona a persona, perché la medicina non è una scienza esatta. Infatti, si definisce scienza esatta quella in cui tutti i fenomeni e le esperienze sono ripetibili. Se una mela si stacca dal ramo, cade a terra a causa della forza di gravità in qualsiasi parte del mondo, quindi la fisica è una scienza esatta. L'aspirina che alla madre fa passare il mal di testa, alla figlia può provocare una grave allergia, quindi la medicina non è una scienza esatta. Con la riforma sanitaria della Bindi gli Ospedali Civili sono stati trasformati in Aziende Sanitarie. L'azienda è una struttura che, per sua stessa definizione, tende al raggiungimento di un utile, un fatturato, derivante dalla precisa organizzazione di una filiera produttiva. In ogni azienda entra una materia prima che, dopo aver attraversato processi di lavorazione, è immessa sul mercato in cambio di un utile.

Nelle Aziende Sanitarie la materia prima può essere solo l'ammalato e, per ciclo di lavorazione, può intendere solo il ciclo di cure farmacologiche o chirurgiche.

Per valutare l'utile di una tale azienda occorre dei metodi di misura e dei parametri di riferimento.

Vennero così introdotti i DRG e le SDO, già adoperati dalle compagnie assicurative che reggono la Sanità Pubblica negli Stati Uniti.

Il sistema **DRG** è, oggi, applicato a tutte le aziende ospedaliere pubbliche e a quelle private accreditate che possono, cioè, emettere prestazioni per conto del Sistema Sanitario Nazionale Italiano.

DRG è l'abbreviazione di *diagnosis-related group* (raggruppamento omogeneo di diagnosi, ROD). Si tratta di un sistema che permette di classificare tutti i pazienti dimessi da un ospedale (ricoverati in regime ordinario o day hospital) in gruppi omogenei per assorbimento di

L'azienda è una struttura che, per sua stessa definizione, tende al raggiungimento di un utile, un fatturato, derivante dalla precisa organizzazione di una filiera produttiva

risorse economiche impegnate. Tale aspetto permette di quantificare economicamente la patologia e quindi di remunerare ciascun episodio di ricovero.

Una delle finalità del sistema è quella di controllare e contenere la spesa sanitaria, contenendo il periodo di degenza e l'uso d'attrezzature o rimedi costosi.

Un DRG è attribuito a ogni paziente dimesso da una struttura ospedaliera tramite un programma chiamato *DRG-grouper* mediante l'utilizzo di poche variabili specifiche del paziente: età, sesso, tipo di dimissione, diagnosi principale, diagnosi secondarie, procedure/interventi chirurgici. Tali variabili sono utilizzate dal “**DRG-grouper**” a seguito della compilazione della scheda di dimissione



ospedaliera (SDO) presente in tutte le cartelle cliniche e inserita in un sistema informatizzato che viene sistematicamente inviato alla Regione di appartenenza e conseguentemente al Ministero della Salute.

Fino al 1995 l'attività degli ospedali era descritta in base al numero dei ricoveri, giornate degenza, qualità del servizio prestato relazionato al numero di guarigioni e successi operatori. Dopo il 1995 il prezzo dei ricoveri ospedalieri è fissato in anticipo, perché i DRG raggruppano tutti i ricoveri che assorbono le stesse risorse, come se la medicina fosse una scienza esatta.

Nel gergo aziendale l'impiego delle risorse coincide con il costo di produzione.

Uno stesso costo di produzione dà diritto allo stesso rimborso, la stessa tariffa prevista per gruppo di **DRG**. Avere la stessa tariffa significa avere

il medesimo costo rimborsabile all'ospedale dallo Stato. Tale costo rimborsabile è quello medio necessario per curare le malattie di un certo tipo, quindi se è previsto che la degenza necessaria per un'appendicite è di tre giorni e il medico prolunga il ricovero fino al 7° giorno, compie un atto antieconomico. Il reparto, alla valutazione semestrale, sarà non produttivo, cioè in deficit, e non potrà richiedere nuove attrezzature e altro personale.

Questi, in breve, sono i meccanismi della Sanità dei quali Papa Francesco ha parlato.

Fino agli anni '90 negli Ospedali il paziente rimaneva ricoverato fino alla completa guarigione e riabilitazione psico-fisica. La durata della degenza dipendeva quindi esclusivamente dal tempo di recupero necessario al singolo individuo, tempo che è diverso da persona a persona

Per saperne di più:

<https://www.youtube.com/user/newstv2000>

Tg2000 del 10 febbraio 2017 - Edizione delle 20:30

<https://www.adnkronos.com/.../SANITA-CARBONIN--DRG-HANNO-RIDOTTO-MORTAL..>

—<http://www.adnkronos.com/Archivio/AdnSalute> (2/12/1997)

raffaeleiandoli.ilponte@gmail.com

PIANTE OFFICINALI: IL TIGLIO



NOME SCIENTIFICO: *TILIA TORMENTOSA*, è un albero longevo della famiglia delle Tiliaceae, il cui nome deriva dal greco *ptilon*, dovuto alla conformazione della foglia che favorisce la diffusione dei frutti per mezzo del vento

ORIGINE: le zone collinari di Europa e del Caucaso costituiscono il suo habitat naturale. Si trova nei boschi umidi dalla pianura ai 1.200 s.l.m. In Italia è poco diffuso come pianta spontanea, anche se è largamente coltivato nei parchi e nei giardini.

DESCRIZIONE: Albero alto fino a 40 m. è caratterizzato dal **tronco** diritto e robusto, largo anche fino ad 1,5 m., rivestito da una scorza di colore grigiastro quando la pianta è giovane, per poi screpolarsi con l'età e diventare grigio cupo. Le sue **foglie**, che formano una chioma larga e tondeggiante, sono alterne, asimmetriche e acute alla punta e con il margine seghettato. I **fiore**, bianco-gialli, sono ermafroditi perché contengono sia il gamete maschile che quello femminile, e molto profumati; hanno un calice formato da cinque sepali e una corolla con cinque petali di colore giallo. Essi sono

DESCRIZIONE:

Albero alto fino a 40 m. è caratterizzato dal **tronco** diritto e robusto, largo anche fino ad 1,5 m., rivestito da una scorza di colore grigiastro quando la pianta è giovane, per poi screpolarsi con l'età e diventare grigio cupo.

Le sue **foglie**, che formano una chioma larga e tondeggiante, sono alterne, asimmetriche e acute alla punta e con il margine seghettato.

I **fiore**, bianco-gialli, sono ermafroditi perché contengono sia il gamete maschile che quello femminile, e molto profumati; hanno un calice formato da cinque sepali e una corolla con cinque petali di colore giallo. Essi sono riuniti in infiorescenze dotate di lunghi peduncoli denominate antele.

I **frutti** sono nucule subglobose, simili ad un pisello per forma e dimensioni con il carcerulo, un endocarpo legnoso e resistente.

riuniti in infiorescenze dotate di lunghi peduncoli denominate antele. I **frutti** sono nucule subglobose, simili ad un pisello per forma e dimensioni con il carcerulo, un endocarpo legnoso e resistente.

COMPONENTI CHIMICI: contiene flavonoidi, cumarine, oli essenziali, mucillagini, tannini e zuccheri.

USO INTERNO: per realizzare l'**infuso**, ottimo sedativo e rilassante, versare una miscela della sue foglie in una tazza d'acqua bollente e lasciare in infusione per 10 minuti. Filtrare e bere in caso di palpitazioni, tachicardia e nervosismo. Il macerato glicerinato delle gemme, assunto nella dose di 30-50 gocce al mattino e 40-60 a metà pomeriggio, lontano dai pasti, aiuta a rilassarsi. 30-40 gocce di tintura madre sono un buon coadiuvante del sonno se assunte prima di andare a dormire.

USO ESTERNO: l'infuso, aggiunto nell'acqua del bagno ha effetto rilassante; così come se applicato sugli occhi sotto forma di impacco allevia la stanchezza, il rossore e favorisce l'assorbimento delle borse sub-oculari. L'infuso coadiuva nella cure della pelle, distendendo le rughe e favorendo l'assorbimento degli arrossamenti cutanei.

STORIA: il nome *ptilon*, in greco "ala", indica la diffusione dei frutti a mezzo del

vento. È collegato a riti misteriosi dei popoli germanici, connessi alla sua longevità. Nella leggenda di Filemone e Bauci, lui diventa una quercia, lei un tiglio: perciò il fiore è diventato simbolo dell'amore coniugale.

PROPRIETÀ: costituisce un'ottima cura per i momenti di ansia, contro la depressione, l'insonnia e in generale contro lo stress, perché rilassa il sistema circolatorio, abbassando di conseguenza la pressione. Funziona egregiamente contro il mal di testa, soprattutto ricorrente. Da buon antispasmodico, cura egregiamente la gastrite, in particolare l'irritazione della mucosa gastrica dovuta a stress ed ansia. Trattandosi di un calmante blando, è ottimo anche per i bambini, se assunto con moderazione e costanza, nella cura anche delle vie aeree, come mucolitico (tosse e catarro) ed antinfiammatorio.

CONTROINDICAZIONI: trattandosi di un blando lassativo, non ha controindicazioni particolari, se non quelle da ipersensibilità specifiche. In questo caso, comunque, al più può provocare una lieve orticaria o stimolare le funzioni digestive.

Francesca Tecce

Segui il giornale,
gli eventi della Città
e della Diocesi
sul sito internet:
www.ilpontenews.it



A CURA DELLA CONDOTTA SLOW FOOD AVELLINO

IRPINIA DELLE ECCELLENZE? (Seconda parte)

TURISMO SOSTENIBILE



Lucio Napodano

Tra le due alternative esaminate nella prima parte del nostro discorso si gioca il futuro dell'Irpinia, che è tentata dai facili e temporanei guadagni del turismo mordi e fuggi, quando invece ha tutte le caratteristiche necessarie per raggiungere il successo valorizzando e offrendo in maniera adeguata le proprie **eccellenze**.

Sicuramente questa seconda via comporta mille difficoltà. Perciò le Autorità, gli Enti e le Associazioni devono sostenere tutte le iniziative che nel territorio nascono per realizzarla, basate anche sulle sue eccellenze culturali, storiche e paesaggistiche. Dobbiamo rivolgere minore attenzione agli eventi spot che nulla lasciano in termini duraturi di economia e di visibilità positiva, disperdendo energie, risorse e finanziamenti in centinaia di sagre, festival, concerti, convegni, ecc., riproposti in tante altre zone d'Italia. Selezioniamo e sosteniamo le iniziative che hanno dimostrato di raccogliere effettivo consenso e utilizziamo la maggior parte delle risorse per aiutare i nostri imprenditori, produttori, artisti, intellettuali a partecipare a manifestazioni fuori dalla nostra provincia, in Italia e all'estero, per far conoscere l'Irpinia e, soprattutto, la sua **imprenditoria giovanile**.

In questa direzione alcune istituzioni già si adoperano e **Slow Food** sta lavorando con tenacia da anni. I risultati arrivano, grazie soprattutto all'opera d'imprenditori e amministratori con le idee chiare e il coraggio di realizzarle. Pensiamo alle aree vocate per la produzione vinicola, casearia, cerealicola, olearia, ortofrutticola, dolciaria che stiamo accompagnando nella crescita e affermazione; alle aziende che partecipano al **Salone del Gusto di Torino**; alla **Guida dell'Irpinia** stampata da **Slow Food Editore** e Touring Club Italiano, esaurita in tutte le librerie d'Italia a testimonianza dell'attenzione che abbiamo saputo creare verso la nostra provincia.

Si possono citare molte decine di esempi positivi, ma è preferibile indicare ciò che non si deve permettere accade in Irpinia, se si è convinti d'intraprendere la scelta della eccellenza e del **turismo sostenibile**.

Il maggior ostacolo da superare è la miopia e la mancanza di rispetto per il territorio d'imprenditori e amministratori che (probabilmente senza volerlo e senza nem-

meno accorgersene) non comprendono i danni che provocano anche a sé stessi. Non è raro infatti, pur in zone vocate al turismo come i monti **Partenio e Terminio** o **l'Alta Irpinia**, vedere proposti e diffusi con migliaia di contatti, via email, facebook ed altri media, menù a 10-15€ che comprendono finti piatti tradizionali, formaggi, salumi e vini da supermercato. Immagino con vero dolore la opinione che si fanno dell'Irpinia i destinatari di queste informazioni. Come le valutano i giornalisti enogastronomici che ci seguono con affetto e speranza? Che pensa dell'Irpinia chi conosce le realtà toscane, umbre, trentine, siciliane, pugliesi o legge questi messaggi a Capri, Cortina, Roma, Lipari?

Altrove s'incentivano ristoratori e albergatori con sgravi fiscali in cambio di menù costituiti da prodotti locali. Nel cuore della nostra tipicità, invece, si propongono aranciata, Coca Cola, verdure fuori stagione, un "tipico" gelato e, come opzione per i più



Foto - La Guida di Slow Food Editore dedicata all'Irpinia

esigenti, un vino sconosciuto a 4€ la bottiglia! Chi sta investendo giustamente nella qualità deve mobilitarsi contro questo tipo di accoglienza, per proteggere il proprio lavoro evitando che il nome del nostro territorio sia collegato ad iniziative di questo livello. Un esempio di dove si può arrivare puntando sulla eccellenza è apparso proprio in questi giorni sul quotidiano "Repub-



Foto - La Maialata della Condotta Slow Food Avellino

blica", che ha definito il ristorante **"Oasis" della famiglia Fischetti a Vallescarda "Il migliore in Italia come rapporto qualità/prezzo"**.

Compito di Slow Food è anche aiutare e sostenere gli imprenditori e le amministrazioni che vogliono lasciare la fascia bassa del turismo a favore di quello basato sulle eccellenze locali.

La nostra Associazione, com'è noto, opera, a livello locale, nazionale e internazionale, in difesa del cibo **"Buono, Pulito e Giusto"**, dei suoi produttori e consumatori. A tutti gli Irpini, perciò, diciamo: impariamo dagli altri, valorizziamo le risorse locali, le imprese collegate al territorio che danno lavoro a chi vi abita, potenziamo le strutture ferroviarie per il trasporto di merci e persone verso gli altri capoluoghi campani. Soprattutto creiamo una immagine vera e positiva dell'Irpinia, in grado di attrarre turismo sostenibile e rispettoso della natura, basato sui tanti eccellenti prodotti tipici, che i nostri lavoratori conoscono e sanno utilizzare, e sulle caratteristiche del nostro territorio.

Slow Food opera per diffondere a tutti i livelli la qualità della enogastronomia e del turismo in Irpinia. Ma siamo consapevoli che, nonostante l'impegno di oltre 400 volontari in provincia, da soli non possiamo apportare miglioramenti significativi.

Da questa realistica considerazione, **l'appello** al mondo politico e imprenditoriale ed alle altre associazioni per formare un fronte unico, con obiettivi definiti e comuni, in cui ciascuno svolga il suo ruolo senza invasioni di campo né gerarchie d'importanza.

Realizzeremo così di fatto un **marchio territoriale "Irpinia"** che renderà riconoscibile la qualità dei nostri prodotti e della nostra ospitalità e aiuterà la classe politico-amministrativa, l'imprenditoria locale, i giovani irpini a trovare, nell'ambito della nuova **Politica Agricola Comunitaria**, le risorse e le energie per un rilancio definitivo e duraturo dell'Irpinia.

LITURGIA DELLA PAROLA: VIII DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO

Vangelo secondo Matteo 6,24-34

In quel tempo Gesù disse ai suoi discepoli: «Nessuno può servire due padroni, perché o odierà l'uno e amerà l'altro, oppure si affezionerà all'uno e disprezzerà l'altro. Non potete servire Dio e la ricchezza. Perciò io vi dico: non preoccupatevi per la vostra vita, di quello che mangerete o berrete, né per il vostro corpo, di quello che indosserete; la vita non vale forse più del cibo e il corpo più del vestito? Guardate gli uccelli del cielo: non seminano e non mietono, né raccolgono nei granai; eppure il Padre vostro celeste li nutre. Non valete forse più di loro? E chi di voi, per quanto si preoccupi, può allungare anche di poco la propria vita? E per il vestito, perché vi preoccupate? Osservate come crescono i gigli del campo: non faticano e non filano. Eppure io vi dico che neanche Salomone, con tutta la sua gloria, vestiva come uno di loro. Ora, se Dio veste così l'erba del campo, che oggi c'è e domani si getta nel forno, non farà molto di più per voi, gente di poca fede? Non preoccupatevi dunque dicendo: "Che cosa mangeremo? Che cosa berremo? Che cosa indosseremo?". Di tutte queste cose vanno in cerca i pagani. Il Padre vostro celeste, infatti, sa che ne avete bisogno. Cercate invece, anzitutto, il regno di Dio e la sua giustizia, e tutte queste cose vi saranno date in aggiunta. Non preoccupatevi dunque del domani, perché il domani si preoccuperà di se stesso. A ciascun giorno basta la sua pena».

Non preoccupatevi del domani.

"Non preoccupatevi": per tre volte Gesù lo ripete nel brano evangelico che si legge nella Messa di questa domenica. Siamo ancora nel contesto del Discorso della Montagna, subito dopo che Gesù ha donato ai discepoli e agli ascoltatori la preghiera del "Padre nostro" (che in queste domeniche, però, non viene letta). L'appello a non preoccuparsi è proprio in conseguenza alla certezza cristiana di avere in Dio un Padre che pensa ai suoi figli e alle loro necessità. Se Dio è Padre che "vede nel segreto" della vita dei suoi figli, questi devono vivere nella fiducia in Lui. Per questo - ecco il primo messaggio del brano di oggi - il cristiano deve sapere scegliere a chi affidare la sua vita: "Non potete servire Dio e la ricchezza". **La prima preoccupazione del credente in Dio** non può essere nei confronti del corpo e delle sue necessità, cibo e vestito, e nemmeno del futuro. La fede cristiana è basata sulla certezza che Dio, quel Padre celeste che nutre gli uccelli del cielo e veste di bellezza i gigli del campo in maniera addirittura più splendente del grande re Salomone, si preoccupa "molto di più" dei suoi figli, anche se questi sono spesso "gente di poca fede". Dio è Padre; sa di che cosa i suoi figli hanno bisogno; pensa a loro con amore, provvede alle loro necessità. In virtù di questa certezza di fede, il cristiano deve dedicare la sua vita anzitutto a "cercare il regno di Dio e la sua giustizia". **L'insegnamento del Vangelo è completato** nella Messa, dal breve brano del profeta Isaia, che ci riporta a momenti difficilissimi del popolo d'Israele, che di fronte alla previsione della rovina, si sentiva abbandonato e dimenticato da Dio;



a questo popolo senza speranza il profeta grida: "Si dimentica forse una donna del suo bambino?", dando la risposta più consolante che ci si potesse aspettare: se anche questo potesse avvenire "io non ti dimenticherò mai". **È, quello che ci viene dato oggi, un messaggio fondamentale del Vangelo:** i figli di Dio sanno di essere sempre nella "memoria" di Dio: Lui pensa ai suoi figli, Lui provvede alle loro necessità, Lui non li dimentica. Chi sa questo non può mai, nemmeno nei momenti difficili della vita, pensare di essere abbandonato. Dio, che è Padre, nutre verso i suoi figli un amore "materno", la sua è una paternità "materna"; i credenti in lui sono "figli delle sue viscere", le quali si commuovono di fronte alle loro necessità, alle loro sofferenze, ai loro drammi. Consapevoli di questo, i figli di Dio non si lasciano mai vincere dalla disperazione, nelle tenebre in cui la vita a volte li sommerge. Per questo essi devono sempre ricordare che l'unica speranza è "servire Dio" e non le cose della terra, men che meno la ricchezza. Dio vede e provvede: l'antico detto della fede popolare è espressione vera e fedele dell'insegnamento evangelico.

Vincenzo Rini

LA MIA IMMAGINE

di Pierluigi Mirra



*Mi specchio nelle acqua del rio,
con quattro rane che stanno a guardare.
La mia immagine, increspata dall'onda,
sembra voler correre anch'essa alla foce.
La fermo con gli occhi, la inchiodo con forza,
e mi domando curioso, quasi con brio:
"Ma davvero sono io? Io, tutto io?.."
E dallo specchio d'acqua parte un'onda
che muove e smuove la mia immagine,
e una voce sale tenue e gentile:
"Non sei quello che balla sull'onda,
tu sei quello che tu sei dentro di te.
Sei quello che la mia acqua non mostra!"
Ritraggo il volto dallo specchio bagnato,
e mi trovo seduto sulla riva a pensare!
Anche le rane mi guardano curiose,
vogliono forse dirmi le stesse parole?"*

il ponte

Settimanale cattolico dell'Irpinia associato alla Fisc



Proprietà Diocesi di Avellino

Fondazione "Opus solidaritatis pax onlus"

Editrice "Coop. Il Ponte"

Direttore responsabile Mario Barbarisi

Redazione:

Via Pianodardine - 83100 Avellino

fax 0825 610569

Stampa: International Printing - Avellino

Registrazione presso il Tribunale di Avellino
del 22 dicembre 1975

Iscrizione al RNS n. 6.444

Iscrizione ROC n. 16599

LA CRIPTA DEL DUOMO DI AVELLINO

Nel piano inferiore della **CATTEDRALE di AVELLINO** (edificata nel 969) vi è la **CRIPTA**. Essa è una chiesa piccola ma molto bella. Dopo la ricostruzione del sisma del 1980, molte sono le persone che hanno deciso di sposarsi in questa magnifica chiesetta. **In essa vi sono tre navate** (un tempo erano solo due) divise da colonne in pietra, molto resistenti, che sostengono il grande **DUOMO**. La bellezza delle colonne di epoca medioevale, rende questo luogo sacro molto suggestivo. Le colonne sono 14 ma gli occhi si fermano ad ammirare due in particolare: quelle romane composte dai materiale di spoglio di qualche antico tempio. I due capitelli in cima sono uno corinzio e l'altro a foglie d'acqua. Lo spettacolo meraviglioso è l'insieme di queste colonne che hanno le volte polilobate, rivestite dalla decorazione in stucco del 1700. **Gli affreschi dell'artista ANGELO MICHELE RICCIARDI** sono spettacolari.

Egli dipinse alcune scene della vita di **SAN MODESTINO** ed episodi della vita religiosa della **MADONNA ASSUNTA**. Completa la magia visiva la volta a cassette in legno color oro che trasporta nel luogo dove per anni ci sono state le reliquie dei **SANTI: FLAVIANO, FIORENTINO e MODESTINO, il PA-**



TRONO della nostra città. Nel pavimento si apre qualche vano più profondo, scavato nel tufo, per la sepoltura dei confratelli della **CONGREGAZIONE dei SETTE DOLORI**. In passato per accedere alla **CRIPTA** bisognava scendere dalle due gradinate che partivano dall'aula della **CATTEDRALE**. Le scale erano state fatte costruire all'inizio del transetto da **MONS. PASSERINI** (1591-1599) e il **DE FRANCHI** le descrive in questo modo: "due scale maestose con doppi appoggi di qua, e di là, ben lavorati in ferro e ottone, che met-



tono in due belle porte intagliate da ottimo scalpello". Il vescovo **PAOLO TORTI ROGADEO (1726-1742)** decise di chiudere queste scale, in quanto esse non avevano più alcuna utilità, perché essendo stati trasferiti al piano superiore i **CORPI SANTI**, da quasi un secolo la **CRIPTA** era stata abbandonata a se stessa. Per parecchi anni fu trasformata in cimitero, in essa furono sepolti vescovi e nobili. Attualmente l'ingresso con la porta si trova in via **SETTE DOLORI**, è stato ricavato in un secondo momento, sfruttando il dislivello della strada che affianca la **CATTEDRALE**. Nel 1714 la Confraternita di Santa Maria dei Sette Dolori, nota come la Confraternita **dell'ADDOLORATA** fece richiesta all'**UNIVERSITA' di AVELLINO** di poterla ottenere per ampliare la propria sede. Dopo molte insistenze, la Confraternita ottenne la **CRIPTA**. Grazie all'aiuto della principessa **ANTONIA SPINOLA COLONNA** di **SAN SEVERINO**, moglie di **FRANCESCO MARRINO I** (V Principe di Avellino) **CARACCILO**, molto devota alla "**VERGINE ADDOLORATA**" poté affrontare le tante spese. I lavori durarono più di nove anni e fu chiamato l'artista **A.M. RICCIARDI**. La Confraternita all'interno della **CHIESA** ricordò la benefattrice con la seguente lapide, con una epigrafe, in latino e così tradotta: "Ricordino i posterì che la confraternita dei sette dolori della madre di Dio, di giu-spatronato dell'amministrazione cittadina, fu traslata in questa nuova sede e ne fu accresciuta la possibilita' di inuma-

zione per i confratelli con tre nuove aree di sepoltura, per la pia munificenza della eccellentissima feudataria donna **Antonia Spinola colonna, principessa di Avellino**. Per la prosperita' della benefattrice e consorella nella confraternita si chiede a tutti di partecipare alle sofferenze della vergine addolorata e di godere con i defunti liberati dalle preghiere di suffragio: i confratelli per testimoniare la loro gratitudine hanno posto a ricordo questa lapide: ANNO 1714". Nella **CRIPTA** venne ricavata la **CAPPELLA DELL'ADDOLORATA** dove furono sepolte le salme dei confratelli di questa importante congregazione, grazie alla quale risale la consuetudine del **VENERDI' SANTO**.

Antonietta Urciuoli

Nello scorso numero, per errore, è stato selezionato nella cartella del computer l'articolo del dottor Vella al posto di quello redatto dal dottor Della Sala, entrambe aventi per tema la figura dell'artista irpino Italo Cafasso. Il testo è stato inviato alla correzione e successivamente pubblicato. Nello scusarci per l'inconveniente, con i lettori, con l'interessato autore del testo originario, rimediamo pubblicando in questo numero del giornale, nella pagina seguente, l'articolo corretto del dottor Vittorio Della Sala.



L'Irpinia è davvero una terra straordinaria, bella da vedere, piena di storia e, soprattutto, ricca di autentici talenti.

Spesso, attraverso questo settimanale, andiamo alla ricerca di fatti, luoghi e personaggi da raccontare.

Questa settimana scriviamo di Italo Cafasso, autore di testi per canzoni di successo, un paroliere che vanta collaborazioni illustri e che si è aggiudicato vari premi e riconoscimenti nazionali.

Italo Cafasso è nato il 5 giugno 1943 ad Altavilla (Av), e fin da giovanissimo ha composto poesie e canzoni.

Con 50.000 copie vendute una delle sue canzoni ha ottenuto il disco d'oro. Titolo del brano: "E' grande questo amore", portata al successo da **Enrico Musiani**, conosciuto specialmente quale interprete di *Lauretta*, *Piccolo Fiore* e *Una spina e una rosa*. Altri importanti riconoscimenti ricevuti da Cafasso sono stati il **primo posto al concorso "Il Paroliere 1965" di Canicattì (Ag)** e la partecipazione al **"Festivalissimo del sud", presentato nel 1976 da Pippo Baudo**. Da qui, una serie di **importanti collaborazioni con Tony Dallara, Raffaella Carrà, Betty Curtis**, il già citato Enrico Musiani, **Avion Travel** e tanti altri.

Nel 1978 ha composto il suo primo inno per la squadra del cuore, l'Avelino, dal titolo "Forza lupi".

TALENTI D'IRPINIA: ITALO CAFASSO

SCRITTORE, POETA E PAROLIERE

Ha composto inoltre commoventi testi religiosi dedicati a Sant'Alberico Criscitelli, a San Pio da Pietrelcina, a Madre Teresa di Calcutta e a San Giovanni Paolo II, in occasione della sua morte.

Fra gli ultimi cd incisi: "La taverna di Donna Rosa", una gradevole ballata nel segno del folklore irpino utilizzando i tipici strumenti della tradizione locale, come la celebre

tammorra. Recenti infine le collaborazioni con i maestri Elio Bascetta e Giulio Peluso e con l'orchestra spettacolo "Souvenirs".

Nel 2010 ha ricevuto il Premio "Armando Gill" come poeta e paroliere, nell'omonima manifestazione in onore del primo cantautore italiano.

Vittorio Della Sala

LIETE NOTIZIE

COMPLEANNO DELLA SALA



Lunedì 13 febbraio, il **Professor Edgardo Della Sala**, padre del nostro collaboratore dottor Vittorio, ha festeggiato il suo 93° compleanno.

Professore di Matematica presso vari Istituti di Avellino e provincia, tra cui l'Istituto Tecnico Commerciale e il Liceo Scientifico "P.S. Mancini", ha diffuso largamente l'amore e la fedeltà verso la propria famiglia, la generosità verso gli altri, l'insegnamento a lasciar vivere l'amore al posto della violenza, a non essere frivoli ed irresponsabili distraendosi con passioni pericolose e sbagliate.

La Direzione e Redazione del settimanale **"Il Ponte"** formulano auguri di Buon Compleanno al Professor Edgardo Della Sala e alla sua famiglia.

LAUREA CICCONE

Lunedì 13 febbraio, presso l'Università degli Studi di Salerno, grazie al grande impegno profuso nello studio, si è brillantemente **laureata in Chimica e Tecnologia Farmaceutica**, con una tesi riguardante il prilling coassiale per lo sviluppo di una formulazione dermica core - shell bifasica, **Carmela Ciccone**, di anni 24, riportando la votazione di 110.

Alla neo dottoressa, ai genitori Gerardo e Stefania Spiezia e ai nonni paterni Pellegrino Ciccone e Teresa Clemente giungano i più sinceri auguri per il traguardo raggiunto, nonché per un rapido e lungo inserimento lavorativo, da parte della Direzione e Redazione del settimanale **"Il Ponte"**.



PIANETA WEB TREPUNTOZERO a cura di Mirko Bianco



Ccleaner è il primo software per la manutenzione del sistema, un programma indispensabile ed essenziale che permette l'ottimizzazione delle prestazioni del proprio PC, la protezione della privacy e la pulizia dei registri di sistema e altre tracce d'uso per il sistema Windows. Dovrebbe essere presente in ogni computer, in quanto consente di effettuare una pulizia completa cancellando tutti i file inutili dall'hard

CCLEANER, IL PROGRAMMA INDISPENSABILE ED ESSENZIALE PER OGNI COMPUTER

disk, i dati della navigazione Internet e le chiavi corrotte dal registro di Windows, che altrimenti andrebbero intasate la memoria e di conseguenza a rallentare l'apparecchio. Consente inoltre di gestire le applicazioni impostate per l'esecuzione automatica riducendo così i tempi di avvio del sistema operativo. Il programma può essere scaricato in modo gratuito, facile e veloce: basterà collegarsi al sito ufficiale **WWW.Piriform.com** ed effettuare il download, che una volta completato, permetterà di aprire il file. Sarà inoltre possibile, prima di proseguire con il setup cliccando su

Next, selezionare la lingua italiana dal menu a tendina, essendo Ccleaner un software molto noto e diffuso e quindi, di conseguenza, supporta moltissime lingue e continua ad essere tradotto in tante altre. Per concludere definitivamente l'operazione bisognerà cliccare sul pulsante Avanti per due volte consecutive ed eliminare il segno di spunta dalla voce relativa a Google Toolbar per evitare l'installazione di barre degli strumenti aggiuntive nel browser. L'installazione sarà completa facendo click prima su Installa e poi su Fine.



BASKET

MILANO VINCE LA COPPA ITALIA

Nella finale di Coppa Italia disputata a Rimini il 19 febbraio 2017, l'EA7 EMPORIO ARMANI Milano ha battuto il BANCO SARDEGNA Sassari per 84-74 aggiudicandosi, per il secondo anno consecutivo, il trofeo, dopo una gara avvincente che soltanto nel finale si è voltata a favore della squadra milanese. Purtroppo, per la SIDIGAS Avellino è stata un'avventura terminata prima con l'uscita nei quarti di finale che l'ha vista soccombente contro la squadra sarda del BANCO SARDEGNA Sassari per 69 a 68, dopo una gara che, dall'inizio, si era messa a favore dei biancoverdi per averla condotta anche con 12 punti di vantaggio, ma persa poi, allo scadere, per un sol punto, grazie al canestro di STIPCEVIC contro quello mancato, sulla sirena, da RAGLAND che comunque va elogiato per la prova fornita, attese le sue condizioni di salute non perfette per il colpo pregresso alla spalla e per due denti persi, nella gara, in uno scontro fortuito con il compagno THOMAS.

Questi i risultati delle partite giocate al polo fieristico di Rimini dal 17 al 20 febbraio 2017:

- GRISSIN BON Reggio Emilia - BETALAND Capo d'Orlando: 63-61;



- EA7 EMPORIO ARMANI Milano - CANTINE DUE PALME Brindisi: 77-75;

- SIDIGAS Avellino - BANCO SARDEGNA Sassari: 68-69;

- UMANA REYER Venezia - GERMANI BASKET Brescia: 68-76;

- GRISSIN BON Reggio Emilia - EA7 EMPORIO ARMANI Milano: 84-87;

- BANCO SARDEGNA Sassari - GERMANI BASKET Brescia: 77-70;

- EA7 EMPORIO ARMANI Milano - BANCO SARDEGNA Sassari: 84-72.

Dopo questa parentesi, ritorna il campionato che vede la SIDIGAS Avellino impegnata, domenica, nell'anticipo mattutino, contro la GERMANI BASKET Brescia con la voglia di riscatto immediato per l'eliminazione dalla Coppa Italia e con un talento in più che si è aggiunto alla squadra, DAVID LOGAN, che

sicuramente costituirà un punto di forza aggiuntivo fino al termine della stagione sia in Campionato sia in Champions League.

Lo stesso LOGAN è stato presentato, martedì scorso, presso la sala stampa del PalaDelMauro (nella foto) da parte della società ed egli ha così esordito: " Sono molto felice di essere qui sia per la squadra che per i tifosi. Sfortunatamente non ho potuto giocare le Final Eight di Coppa Italia, ma spero di poter dare il mio apporto, il mio talento e la mia leadership alla squadra per questa seconda fase di stagione. In particolare modo uno dei miei obiettivi principali è quello di trasmettere la mia esperienza ai ragazzi più giovani e aiutarli nella loro crescita professionale. Sono tutti dei bravi ragazzi, sono certo che il mio inserimento non incontrerà nessuna problematica, del resto, perseguiamo tutti gli stessi obiettivi. Avellino è già un'ottima squadra, occupa la seconda posizione in campionato e la mia speranza è quella di poter vincere il campionato, la chiave sarà trovare la giusta chimica".

Franco Iannaccone

CARITAS DIOCESANA DI AVELLINO



**Ai rev.di parroci
Ai resp. O.D.S.A.**

A tutti i servizi Caritas

Oggetto: incontro pastorale.

Carissimi,

eccoci prossimi all'incontro indicato nel nostro programma pastorale: "**Costruire reti ecclesiali per realizzare il bene comune**". L'incontro si terrà **sabato 4 marzo** c/o la Cittadella della carità - operativa nei locali della Parrocchia SS. Trinità dei poveri in via Morelli e Silvati - nel salone della Casa della fraternità Mons. Antonio Forte. L'incontro è stato pensato coinvolgendo la **Consulta diocesana degli Organismi Socio Assistenziali (O.D.S.A.)**. Abbiamo invitato come relatore don Maurizio Patriciello - sacerdote della Diocesi di Aversa impegnato sulle tematiche del bene comune, dell'ambiente, della salute. L'inizio è previsto per le ore 9.30 e per le 12.00 contiamo di terminare. Don Maurizio ci parlerà della sua esperienza di parroco impegnato sul campo, ci chiederà di valorizzare le nostre responsabilità di cattolici, ci aiuterà a costruire quel "Progetto Ecclesiale" nel quale tutti siamo coinvolti con un unico obiettivo: **IL BENE COMUNE!**

Non mancate!!!

Ne aproffito per anticiparvi che l'ultimo appuntamento formativo è stato anticipato a **lunedì 22 maggio**. Il tema dell'incontro è: "**I'Inno alla carità (1 Cor. 13,4-7)**". Il relatore è S. E. Cardinale Francesco Montenegro - arcivescovo metropolitano di Agrigento e presidente di Caritas Italiana. I riferimenti dell'incontro saranno comunicati prossimamente.

Vi aspettiamo. Un abbraccio fraterno.

Il Direttore

Carlo Mele